

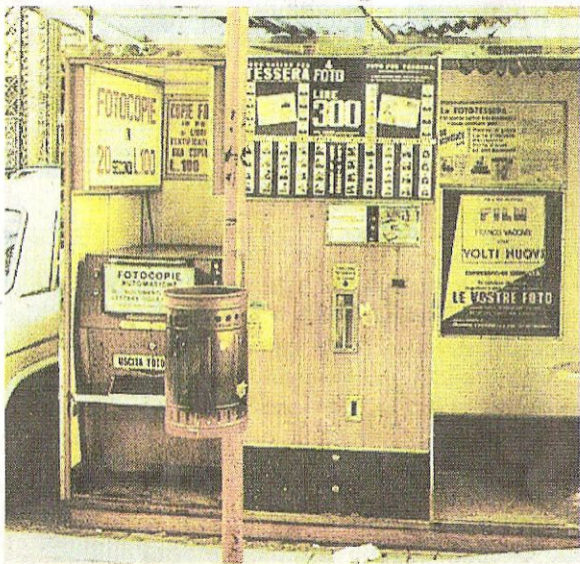
GALLERIA BEL VEDERE / Omaggio al grande artista concettuale

## Le «foto-automatiche» di Vaccari

Nel 1972, Franco Vaccari crea un'opera d'arte che lascia perplessi persino gli smaliziati visitatori della Biennale di Venezia. Su una grande parete bianca, chiunque lo desideri, può inserire un autoritratto, ripreso in una cabina di foto-automatica. È un'opera in crescita continua senza alcun intervento da parte dell'artista, se non appunto «l'idea». Siamo agli albori dell'arte concettuale e Vaccari ne ha penetrato così profondamente il significato di ribellione che non solo aderisce appieno ai postulati intellettuali, ma usa la fotografia quale strumento di autoaffermazione, in una società che ancora non è soggiogata dal protagonismo televisivo. La mostra «Photomatic e altre storie», a cura di Claudia Zanfi, (catalogo Electa) celebra i quarant'anni di carriera di Vaccari (che domani

alle 18.30 sarà in galleria) con la ricostruzione a ritroso di quell'evento. Il progetto consisteva nel distribuire in varie città 700 cabine di fotografia automatica, il pubblico era invitato a lasciare i ritratti per una selezione di volti nuovi. Lusinga per partecipare ad un film, e magari divenire un divo, o vedere la propria immagine riprodotta su un libro. Vaccari fotografa anche quelle cabine, lasciando una documentazione sull'ambiente urbano in quegli anni. È un'operazione ardita di ludica intelligenza. Le fotografie in mostra seguono, inoltre, l'intero percorso creativo di uno dei protagonisti più rivoluzionari e riflessivi dell'arte internazionale. (Giuliana Scimé)

.....  
**Galleria Bel Vedere, via Santa Maria Valle 5, da martedì a domenica, ore 13-20. Fino al 7 maggio**



**FLASHBACK** Una cabina per foto-tessera vista da Vaccari